

www.transvalproject.eu



SCHEDA PAESE

ITALIA

D2.1 Report sullo stato dell'arte

| Scheda paese: | Italia |
|--|---|
| Quadro di riferimento (figure, diagrammi o categorie): se esistono diagrammi o categorie che definiscono le competenze trasversali, si prega di includerle di seguito, e indicarne la fonte | |
| Situazione in Italia | <p>In Italia, con la legge 92/2012, art. 4 c. 55 del 2012 si introduce il bisogno di definire azioni finalizzate al riconoscimento dei crediti formativi e della certificazione relativamente agli apprendimenti in contesti non formali e informali. Il decreto legislativo successivo D.Lgs 13/2013 afferma che la Repubblica:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● promuove l'apprendimento permanente come un diritto personale. ● Garantisce per tutti il riconoscimento, la trasparenza e la valorizzazione di tale apprendimento, indipendentemente da come sia stato acquisito. ● Definisce le norme generali e gli standard minimi di prestazione per ottenere la certificazione. Il riconoscimento formale spetta alle Regioni che sono responsabili del processo di certificazione. ● Prevede un Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze (SNCC). <p>Il quadro comune di riferimento per il funzionamento dei servizi regionali per l'identificazione, validazione e certificazione delle competenze è stato fissato nel Decreto Ministeriale del Ministero del Lavoro, insieme al Ministero dell'Educazione, del 30 giugno 2015, che mira a raggiungere i seguenti obiettivi:</p> <p>a) favorire la messa in trasparenza degli apprendimenti e l'aderenza della formazione ai fabbisogni delle imprese e delle professioni al fine di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e accrescere la produttività e la competitività del sistema produttivo;</p> <p>b) ampliare la spendibilità delle qualificazioni in ambito nazionale ed europeo al fine di facilitare la mobilità geografica e professionale anche in un'ottica di internazionalizzazione delle imprese e delle professioni.</p> <p>Specifica anche gli standard minimi per i 2 processi chiave, definiti operativamente come segue:</p> <p>a) il «processo di individuazione e validazione», inteso come servizio finalizzato al riconoscimento, da parte di un ente titolato ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13, delle competenze comunque acquisite dalla persona attraverso una ricostruzione e valutazione dell'apprendimento formale, anche in caso di interruzione del percorso formativo, non formale e informale. Il «Documento di validazione» deve contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) dati anagrafici della persona; b) le competenze individuate quali potenziali oggetti di validazione; c) le esperienze lavorative e di apprendimento formale, non formale e informale, riferibili alle competenze individuate quali potenziali oggetti di validazione. <p>b) la «procedura di certificazione delle competenze», intesa come servizio finalizzato al rilascio di un «Certificato» relativo alle competenze acquisite dalla persona in contesti formali o di quelle validate acquisite in contesti non formali o informali. Il «Certificato» costituisce attestazione di parte terza, con valore di atto pubblico.</p> |

| | |
|--|---|
| | <p>Nel 2018 è stato istituito il Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ) in modo da riferire le qualificazioni nazionali italiane all'EQF, garantendone la comparabilità e le reciprocità, e allo stesso tempo così da rappresentare lo strumento idoneo a descrivere e classificare tutte le qualifiche rilasciate nell'ambito del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze (formalmente istituito nel 2013 con il Decreto n.13, ma entrato effettivamente in vigore nel gennaio 2021, grazie al Decreto Interministeriale sulle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze).</p> <p>In Italia, il processo di certificazione delle competenze si riferisce esclusivamente a quelle competenze ascritte alle qualificazioni che fanno parte e sono descritte all'interno dei Repertori Nazionali/ Regionali delle Qualificazioni (Atlante delle Qualificazioni). Questa significa dunque che, fino ad ora, le competenze trasversali non sono singolarmente considerate oggetto dei processi di validazione, nonostante siano incluse all'interno del QNQ. Infatti, al fine di garantire la coerenza e la continuità con l'EQF, la struttura complessiva del QNQ italiano si sviluppa attraverso una tabella comune di riferimento, comprendente gli 8 livelli previsti dall'EQF, dettagliati in termini di obiettivi formativi corrispondenti al livello crescente di capacità e complessità. Secondo l'EQF, gli obiettivi formativi costituiscono l'elemento di riferimento per descrivere le competenze, in base a tre dimensioni: conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità (come dimensione unica). I descrittori vanno in dettaglio di ciò che un individuo dovrebbe essere in grado di fare, con un certo livello di autonomia e responsabilità in relazione all'acquisizione di una specifica qualificazione. Poiché le competenze trasversali non possono essere formalmente validate e certificate di per sé, perché non sono descritte come un insieme autonomo di competenze, ad oggi, non esiste in Italia un Quadro normativo che permetta il processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze trasversali, ma solo come sottodescrittore delle competenze generali e tecniche.</p> |
|--|---|

Approcci concettuali e politiche specifiche nazionali/regionali per la promozione delle competenze trasversali nei processi di validazione e orientamento:

| | |
|---|---|
| Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta | <p>Per quanto riguarda la popolazione adulta, il Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta del 2021 ha come obiettivi principali la creazione di una infrastruttura di coordinamento rafforzato tra le diverse politiche e misure nazionali in questo settore e la definizione di nuove linee di azione per il primo triennio di attuazione.</p> <p>Il Piano è costruito a partire dalla centralità di 3 principi guida:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Universalità delle policy, selettività degli aiuti e centralità della persona Gli interventi del Piano strategico nazionale delle competenze della popolazione adulta puntano alla costruzione progressiva di un sistema stabile e permanente di servizi accessibile a tutti; 2. Sussidiarietà della governance, concentrazione delle risorse e diversificazione e prossimità dei servizi. Gli interventi del Piano sono frutto del metodo del partenariato istituzionale, e promuovono come modello di organizzazione e di erogazione dei servizi le reti integrate; 3. Gradualità, progressività e incrementalità nello sviluppo dei sistemi e dei servizi. Il Piano mira a promuovere un approccio bottom up che parte dalla |
|---|---|

| | |
|--|---|
| | valorizzazione delle esperienze in corso per promuoverne sia il mainstreaming territoriale sia il progressivo raccordo e coordinamento attraverso una strategia unitaria. |
|--|---|

Utenti (fornitori e beneficiari) e usi (scopi) del processo di validazione delle competenze trasversali

Che tipo di organizzazioni offrono percorsi di validazione delle competenze trasversali, e per quali fasi dei processi di orientamento e validazione?

Il Quadro Nazionale delle Qualificazioni definisce le *abilità* componente cognitiva intesa come capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine attività complesse, e che richiamano le competenze trasversali:

- cognitive che permettono una corretta interpretazione ed integrazione della realtà;
- dell'interazione sociale, connesse all'interazione con altri individui;
- di attivazione, in relazione alla capacità di affrontare e risolvere problemi.

Al momento, il processo di valutazione delle competenze trasversali è stato sperimentato principalmente all'interno del percorso scolastico formale. Con la legge 107/2015 è stato introdotto un nuovo approccio alla didattica, rivolto a tutti gli studenti del triennio (secondo biennio e ultimo anno) delle scuole secondarie di secondo grado, e prevede obbligatoriamente dei percorsi di orientamento, chiamati "Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento" (PCTO).

Questi percorsi si svolgono sotto forma di un corso, che si propone di integrare i sistemi di istruzione, formazione e lavoro attraverso una collaborazione produttiva tra le diverse aree, con l'obiettivo di creare uno spazio dedicato all'apprendimento dove gli studenti e le studentesse possano concretamente imparare ad avvicinarsi al mondo del lavoro nei settori economici di riferimento, in modo responsabile e autonomo. Questi percorsi intendono fornire ai giovani, oltre alle conoscenze di base, le competenze necessarie per inserirsi nel mercato del lavoro, alternando le ore di studio "tradizionali" con ore di formazione in aula e ore trascorse all'interno delle aziende, per garantire loro un'esperienza "sul campo" e superare il gap "formativo" tra mondo del lavoro e mondo accademico in termini di competenze e preparazione. Aprire il mondo della scuola al mondo esterno permette più in generale di trasformare il concetto di apprendimento in un'attività permanente (apprendimento lungo tutto il corso della vita, opportunità di crescita e di lavoro lungo tutto l'arco della vita), dando pari dignità alla formazione scolastica e all'esperienza del lavoro.

All'inizio del 2022, è stata approvata una proposta di legge, che intende introdurre il riconoscimento delle "competenze non cognitive" (definite anche come soft o life skills) all'interno del sistema scolastico italiano attraverso una sperimentazione della durata di tre anni. La sperimentazione avverrà nelle scuole di ogni ordine e grado, comprendente anche i CPIA, e parallelamente i docenti riceveranno una formazione ad hoc.

Vale la pena inoltre menzionare il progetto Erasmus+ MASTER, implementato nella Regione Umbria, che ha l'obiettivo di introdurre adulti con scarse competenze ad opportunità formative ed educative che possono migliorare la loro situazione all'interno del mercato del lavoro, sviluppando le loro capacità di autovalutazione e le loro competenze personali, sociali e di imparare ad imparare (PSL). La

| | |
|--|--|
| | <p>sperimentazione prevista dal progetto intende far parte di un processo di orientamento che consenta agli utenti di ottenere informazioni specifiche rispetto ai loro punti di forza e alle competenze che necessitano un miglioramento, relativamente alle competenze PSL, ed è funzionale alla fase di individuazione del processo di validazione. La sperimentazione è stata realizzata in collaborazione con i Centri Pubblici per l'Impiego e con le imprese sociali che si occupano di politiche attive al lavoro. La prima sperimentazione dei processi di autovalutazione ha coinvolto 40 adulti (13 donne e 27 uomini), con scarse competenze e/o disoccupati di lungo termine.</p> |
| <p>Come vengono informati i professionisti rispetto al focus sulla validazione delle competenze trasversali?</p> | <p>Nel contesto della sperimentazione condotta in Umbria attraverso il progetto MASTER, i professionisti sono stati coinvolti in attività di peer learning sulle competenze PSL, e successivamente nella definizione delle procedure di verifica e nell'adattamento e selezione degli strumenti per l'autovalutazione per ciascun utente. Per quanto riguarda l'autovalutazione prevista da MASTER, i professionisti adottano una procedura online condivisa per la somministrazione degli strumenti, somministrano gli strumenti e condividono costantemente un feedback sull'implementazione del percorso e sui risultati. La cooperazione tra ente privato per la formazione degli adulti e i Centri Pubblici per l'Impiego ha rappresentato l'applicazione del principio di sussidiarietà a un caso pratico, sulla base di un approccio dal basso.</p> |
| <p>I professionisti hanno accesso alla formazione e alle linee guida sull'uso dei quadri e degli strumenti che definiscono le competenze trasversali?</p> | <p>Poiché i percorsi di validazione non possono essere applicati alle competenze trasversali, le linee guida per i professionisti fanno riferimento alla validazione di competenze specifiche a profili professionali previsti dall'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni.</p> <p>Ciascuna Regione italiana ha sviluppato il proprio percorso di formazione per i professionisti della validazione. Le differenze tra i sistemi regionali di validazione si riferiscono principalmente a come i professionisti vengono formati e certificati, e agli aspetti pratici di come i sistemi di individuazione e validazione vengono messi in pratica, valutati e resi in formato digitale.</p> <p>Di seguito si riportano gli esempi delle Regioni Umbria e Toscana – coinvolte nel progetto TRANSVAL-EU – e Piemonte, che, nel 2019, ha vinto il primo premio per la categoria “Policy” della terza edizione della Validation of Prior Learning Biennale di Berlino.</p> <p>La Regione Umbria prevede due Unità di Competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • “Esercitare l'accompagnamento ed il supporto alla individuazione ed alla messa in trasparenza delle competenze, ai sensi del Decreto MLPS 30 giugno 2015, anche al fine del riconoscimento dei crediti formativi nella Regione Umbria” • “Esercitare la pianificazione e la realizzazione delle attività valutative ai sensi del Decreto MLPS 30 giugno 2015, anche al fine del riconoscimento dei crediti formativi nella Regione Umbria” <p>Il percorso formativo pianificato e messo in pratica da ARPAL Umbria è stato definito in base alle due unità di competenza, allo scopo di certificarle attraverso un esame apposito alla fine del percorso.</p> <p>Il percorso formativo è aperto solo agli individui che rispondono ad uno dei seguenti prerequisiti:</p> |

- Diploma o qualificazione corrispondente almeno ad EQF 4, accompagnato da esperienza professionale – documentata tramite contratti lavorativi validi secondo la legislazione vigente al momento dell'erogazione del servizio – rispetto ad uno o più dei seguenti ruoli: orientamento professionale, corrispondenza della domanda e dell'offerta lavorativa; selezione del personale, selezione dei partecipanti a percorsi di formazione formale e non-formale, valutazione degli apprendimenti, sviluppata nel corso di almeno 5 anni, anche in modo non continuativo nel corso degli ultimi 10 anni;
- Laurea triennale o specialistica in discipline psicologiche, sociologiche o pedagogiche, accompagnate da esperienza professionale, come nel paragrafo precedente, sviluppata nel corso di almeno un anno, anche in modo non continuativo negli ultimi 5 anni;
- Corsi accademici nell'ambito di corsi di laurea o master forniti dalle università pubbliche, sulla messa in trasparenza e validazione degli apprendimenti formali, non formali e informali.

Il percorso formativo e l'esame finale costituiscono il requisito di base perché i professionisti della validazione possano entrare a far parte della lista pubblica dei professionisti autorizzati alla pratica. I percorsi formativi sono volontari e non rappresentano un obbligo né un diritto ad accedere alle sessioni di certificazione.

Nella Regione Toscana, l'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI) promuove accordi con l'Ufficio Scolastico Regionale, affinché i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) supportino, anche dal punto di vista logistico, i Centri per l'Impiego (CPI) nell'erogazione dei servizi.

Per la realizzazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze sono previsti i seguenti ruoli professionali che attuano le funzioni nazionali individuate dal Decreto Legislativo del 30 giugno 2015:

- Un'Esperta/o all'Individuazione e messa in Trasparenza delle Competenze (EITC) che svolge la "Funzione di accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze";
- Una/un Responsabile del processo di individuazione e validazione delle competenze (RIV), che sovrintende ed è responsabile dei servizi di Individuazione, Validazione e Certificazione delle competenze;
- Un'Esperta/o di Valutazione degli Apprendimenti e delle Competenze (EVAC), che è il responsabile tecnico-metodologico e svolge la "Funzione Pianificazione e realizzazione delle attività valutative";
- Un'Esperta/o di Settore Professionale (ESP): rappresenta il referente tecnico-professionale di specifiche Figure Professionali come descritte e collocate nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali e svolge la funzione di Realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale.

La Regione Piemonte fornisce agli operatori una formazione specifica per la creazione di un Registro degli Esperti responsabili dell'intero processo, anche stabilendo le fasi del processo di validazione (identificazione, validazione e

| | |
|--|--|
| | <p>certificazione) e determinando gli standard per la certificazione intermedia e finale.</p> <p>Questi sono i due profili di competenza relativi alla formazione:</p> <p>Esperto in tecniche di certificazione</p> <p>Ha un ruolo centrale ed è il responsabile dello svolgimento di tutte le attività nelle quali si articolano le fasi del processo</p> <p>La formazione è programmata direttamente dai funzionari regionali e riguarda i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Quadri normativi europeo, nazionale e regionale. - Regolamenti regionali, attori, procedure, strumenti relativi ai servizi di validazione. - Studio di casi, focus group e simulazioni del processo di validazione. - Esame finale. Il superamento dell'esame è la preconditione per essere iscritto/a all'albo ufficiale ed essere autorizzato/a al sistema informatico e al rilascio delle certificazioni. <p>Operatore Adeguatamente Formato</p> <p>Rappresenta il riferimento dell'utente nel processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze. Ha il compito di mantenere le relazioni e il contatto diretto con i cittadini supportandoli nella raccolta delle prove e nella composizione di tutte le esperienze.</p> <p>Gli elementi fondamentali della formazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere il repertorio regionale dei profili e delle competenze professionali; - Gestire gli strumenti del sistema informatico per tracciare i servizi e i suoi risultati; - Soluzioni su misura per le aspettative dei cittadini. |
| <p>In che modo i datori di lavoro vengono coinvolti nella validazione delle competenze trasversali in qualità di stakeholder e utenti? (ad es. aiutando a definire delle specifiche competenze trasversali)</p> | <p>Nel caso del PCTO, i corsi di formazione sono messi in pratica dalle scuole sulla base di accordi specifici pattuiti con le aziende, le Camere di Commercio, le imprese sociali che desiderano ospitare degli studenti per un periodo di apprendimento. In questo modo, i datori di lavoro vengono sensibilizzati al tema dell'individuazione e valutazione delle competenze trasversali, attraverso un momento di valutazione al termine dell'esperienza.</p> |
| <p>In che modo gli educatori/formato ri sono impegnati nella validazione delle competenze trasversali in qualità di</p> | <p>Nel caso del PCTO, gli istituti formativi, con la collaborazione di tutor esterni designati dall'ente ospitante, valuta il percorso e certifica le capacità acquisite dallo studente durante il percorso (il tutor- insegnante interno è responsabile per la preparazione di quanto necessario per svolgere una valutazione completa). Questo significa che questa attività non è responsabilità esclusiva dell'insegnante. Tuttavia, una o più insegnanti dell'istituto sono responsabili dello svolgimento del percorso:</p> |

| | |
|--|---|
| stakeholder e utenti? (ad es. nell'aiutare a definire le competenze trasversali rilevanti o nel sostenere gli studenti a sviluppare queste competenze) | <p>essi/ esse rappresentano il punto di contatto per le attività previste. Essi/ esse preparano i materiali di cui hanno bisogno i tutor per svolgere la valutazione del corso e monitorano il regolare svolgimento delle attività.</p> <p>Inoltre, come menzionato, grazie alla nuova sperimentazione che avrà inizio nel 2022 all'interno del sistema scolastico italiano, gli insegnanti verranno formati sull'identificazione e la valutazione delle cosiddette competenze non cognitive.</p> |
| In che modo i discenti sono coinvolti nei processi di validazione che prevedono la validazione delle competenze trasversali? (ad es. autovalutazione, valutazione tra pari) | <p>Nel caso del PCTO, le competenze e capacità acquisite vengono riconosciute come crediti formativi, e, alla fine del percorso, vengono emessi l'attestato di partecipazione e un certificato delle competenze e crediti. Le linee guida del PCTO indicano in dettaglio tutti i documenti necessari per valutare le competenze ed emettere i crediti e certificati corrispondenti.</p> |
| Sensibilizzazione: esistono campagne nazionali che promuovano il servizio di validazione? Come e dove gli utenti possono trovare informazioni su questo servizio? | <p>A livello nazionale, vengono svolte attività nei contesti Regionali.</p> <p>Per il Piemonte, la Regione sta investendo nel processo di validazione con una nuova misura al fine di aumentare il gruppo target e diffondere la conoscenza di questi servizi a più stakeholder.</p> |

Garanzia qualità

| | |
|---|--|
| Esistono disposizioni per la garanzia della qualità dei processi di validazione (e che supportano l'implementazione delle strategie nazionali)? Esiste un'organizzazione specifica che si occupa del processo di | <p>In Italia, il sistema di assicurazione della qualità si basa sull'inquadramento generale istituito attraverso il Decreto Interministeriale del 2015, che definisce il quadro operativo della validazione, che viene implementato coerentemente da ciascun ente validatore a livello regionale. Questo inquadramento assicura l'affidabilità del sistema indicando agli enti titolari alla validazione di adottare dei meccanismi che definiscono i criteri, i criteri minimi e i metodi di verifica, monitoraggio e controllo che garantiscono l'operatività del servizio coerentemente con il decreto nazionale.</p> <p>Nel gennaio 2021, con il Decreto Interministeriale del 5 gennaio " Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze. ", è entrato in vigore il Sistema nazionale di certificazione delle competenze (seguendo quanto stabilito con il D.Lgs 13/2013), definendo gli standard minimi e le conformità attese.</p> <p>Le linee guida raccolgono e sistematizzano diverse disposizioni operative volte principalmente a:</p> |
|---|--|

| | |
|--|---|
| assicurazione qualità? | <p>a) identificazione degli indicatori, delle soglie e delle modalità di controllo, valutazione e accertamento degli standard minimi, anche ai fini dei livelli essenziali delle prestazioni e della garanzia dei servizi;</p> <p>b) definizione dei criteri per l'implementazione del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, anche nella prospettiva del sistema europeo dei crediti per l'istruzione e la formazione professionale, e per l'aggiornamento periodico, da effettuarsi almeno ogni tre anni;</p> <p>c) progressiva realizzazione e raccordo funzionale della dorsale informativa unica di cui all'articolo 4, comma 51, della legge 28 giugno 2012, n. 92, il cui sviluppo garantirà l'interoperabilità tra i centri di raccolta dati nazionali e locali, consentendo la diffusione, il monitoraggio, la valutazione e la tracciabilità degli apprendimenti validati e dei certificati rilasciati.</p> <p>Inoltre, i sistemi regionali di validazione prevedono la creazione di un registro regionale dei professionisti, che hanno seguito il percorso formativo e hanno ricevuto la certificazione per poter eseguire processi di validazione per gli utenti. Attraverso questo strumento, si assicura che la qualità del servizio si mantenga coerentemente con quanto preposto dalle legislazioni nazionali e regionali.</p> |
| Come vengono assicurate la validità e l'affidabilità delle valutazioni? | <p>A livello regionale, il processo di validazione prevede la creazione di una Commissione per la Certificazione che conclude il processo ed emette il certificato delle competenze dell'utente.</p> <p>Per la specificità umbra, Il servizio di certificazione è svolto collegialmente, nel rispetto dei requisiti di oggettività, terzietà e indipendenza, da una Commissione di esame nominata da ARPAL Umbria, supportata da soggetto titolato nell'ambito del Settore Economico Professionale, per la qualificazione oggetto di certificazione, iscritto alla relativa sezione dell'elenco pubblico regionale di cui alla D.G.R. n. 816 del 23/07/2018. Ove non altrimenti disposto da normativa cogente in materia di professioni ed attività regolamentate, la Commissione è composta da tre membri:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ il Presidente, scelto tra dipendenti di ARPAL Umbria/Regione Umbria, esperti nella materia, con il ruolo di responsabile del processo; ○ un esperto abilitato all'esercizio della funzione di pianificazione e realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di metodo, scelto nel rispetto del criterio di rotazione da apposito elenco regionale, che opera in qualità di referente e responsabile del processo di valutazione; ○ un esperto abilitato alla realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale, scelto nel rispetto del criterio di rotazione da apposito elenco regionale, nell'ambito della sezione a cui afferisce la qualificazione oggetto di certificazione, che opera in qualità di referente e responsabile di contenuto, in modo coordinato al responsabile del processo di valutazione. <p>I commissari sono individuati attraverso sorteggio pubblico, secondo il principio della rotazione, fermo restando il diritto di rinuncia per impedimento oggettivi. La nomina delle Commissioni e la gestione amministrativa del procedimento, ivi incluso il rilascio e la conservazione delle qualificazioni rilasciate, è competenza di ARPAL Umbria.</p> |
| Sono stati identificate valutazioni sull'uso dei quadri di competenza e sul loro impatto? | <p>Il Quadro nazionale delle qualificazioni è costantemente monitorato da INAPP e da una commissione nazionale composta da ANPAL, MIUR e Regioni. Ciò ai fini del costante aggiornamento di Atlante delle Qualificazioni</p> |

